

Hanoi serena e decisa ha celebrato il XXVII dell'indipendenza

Giap: «Noi stiamo combattendo in difesa dei valori umani»

Il generale presente con gli altri dirigenti della RDV al ricevimento - Migliaia di persone hanno invaso il centro della città

Caloroso saluto ai compagni e amici italiani e all'«Unità»

Terrificanti bombardamenti USA nonostante l'annuncio di rilascio di piloti

SAIGON, 3 settembre. I bombardamenti aerei americani... I caccia-bombardieri hanno invaso su Phuoc Yen, una quindicina di chilometri da Hanoi.

Ma questa giornata è nello stesso tempo una giornata di serenità... Ma questa giornata è nello stesso tempo una giornata di serenità.

I patrioti mantengono l'iniziativa presso La Khe, lungo la rotabile numero 13, una sessantina di chilometri da Hanoi.

Le forze di liberazione hanno attaccato, presso Que Son, la guarnigione collaborazionista di Tien Phuoc.

Manifestazioni contro l'aggressione americana al Vietnam sono in corso a Monaco dove si stanno svolgendo i giochi olimpici.

DALL'INVIATO

HANOI, 3 settembre

Migliaia di grandi fiori rossi sono sbocciati ieri ad Hanoi, sono gli stessi che 27 anni fa, i piloti francesi, in missione di ricognizione per capire cosa stesse accadendo in città, videro dall'alto e definirono «misteriosi».

Ma questa giornata è nello stesso tempo una giornata di serenità... Ma questa giornata è nello stesso tempo una giornata di serenità.

Le forze di liberazione hanno attaccato, presso Que Son, la guarnigione collaborazionista di Tien Phuoc.

gi passeggiava nella città imbandierata come dai dirigenti. Ieri sera ad un ricevimento — breve, ma intenso e raccolto — offerto dal governo per l'anniversario dell'indipendenza erano presenti quasi tutti i dirigenti vietnamiti.

«Ah l'Unità!» esclama il proprio Giap durante la presentazione dei giornalisti. Poi, con qualche minuto di ritardo, per aggiungere rapidamente, come fosse la conclusione di un lungo discorso: «Questa guerra è terribile, ma siamo costretti a combattere per conquistare una pace reale. Siamo veramente combattenti contro le forze dell'oscurantismo e delle barbarie per difendere i valori umani del Vietnam. Giap si corregge sempre sorridendo: «Anzi, vinceremo insieme».

E' con questa stessa certezza, questa stessa fiducia, questo stesso sorriso che tutto il Vietnam ha celebrato oggi l'anniversario della sua indipendenza, rinsaldando e rinnovando ancora una volta l'impegno di lotta perché questo sia l'ultimo 2 settembre di guerra.

Renzo Foa



SAIGON — Partigiani sudvietnamiti assaltano il nemico presso Kontum.

La feroce repressione contro gli oppositori in Grecia

Altre 2 persone fermate ad Atene per il complotto contro i Panagulis

Si tratta del padre e della sorella della studentessa greca che a Roma fu minacciata di rapimento dalle spie dei colonnelli - Stathis Panagulis sotto il torchio della polizia - Il console italiano non ha ancora potuto incontrare la signora Cavaglia-Briffa - Fermato un prete antifascista - Papadopoulos minaccia di protrarre per altri 25 anni la dittatura militare - Esplosione nel centro di Atene

ATENE, 3 settembre

Stathis Panagulis, il giovane greco arrestato nei primi di agosto insieme all'italiana Lorna Cavaglia Briffa e a Sofia Chourou, è stato arrestato a casa per il tentativo di evasione dal carcere del fratello Alessandro, condannato a morte nel 1968, si trova sempre nelle mani della polizia militare di Atene. Lo ha confermato nuovamente oggi un portavoce del governo dei colonnelli, aggiungendo: «Applichiamo i metodi usati dalle autorità di sicurezza di tutto il mondo e tentiamo di far cadere nella trappola quanti hanno commesso crimini di aria feroce, condannati a morte o in carcere per partecipazione al tentativo di evasione di Alessandro Panagulis».

La visita di un rappresentante del consolato italiano al-

la connazionale Lorna Cavaglia Briffa, detenuta nella sede della polizia militare di Atene, potrebbe avvenire lunedì mattina, se le autorità greche si decideranno finalmente a mantenere le reiterate promesse mai rispettate finora.

Una bomba è esplosa stamane davanti agli uffici della confederazione greca del lavoro ad Atene, mentre le autorità celebravano nella cattedrale ateniense un ufficio religioso in occasione del trentesimo anniversario della vittoria della destra nella guerra civile del 1947-1949.

L'ordigno ha causato lievi danni in frantumi molti vetri del primo piano. L'esplosione è l'ultima della serie di attentati compiuti in questi giorni dai servizi segreti di Atene contro i dirigenti di sinistra che si oppongono al regime di dittatura militare.

Parlando ieri sera all'inaugurazione della Fiera di Atene, il colonnello Papadopoulos ha dichiarato che il suo governo sta elaborando un piano quinquennale di sviluppo economico, il quale prevede tra l'altro il rafforzamento delle forze armate e la loro dotazione di mezzi sufficienti «per impedire qualsiasi attività della sinistra in Grecia nei prossimi venticinque anni».

Ripetendo il discorso del direttore, i giornali di Atene rivelano oggi la chiara intenzione del regime militare di rimanere a lungo al potere, mantenendo al bando i partiti e le istituzioni parlamentari. Papadopoulos ha ribadito la fedeltà del regime alla Nato.

In mattinata la polizia militare ha fermato il rev. Giorgio Pirunakis, prete ortodosso di 62 anni, mentre lasciava la sua abitazione per recarsi in chiesa per le celebrazioni dominicali. Padre Pirunakis era già stato interrogato nei mesi scorsi dalla polizia per le sue prediche domenicali ritenute «di negativo influsso sulla popolazione e sulla gioventù e di opposizione al regime». Domenica scorsa il prete, parroco del villaggio di Santo Stefano aveva annunciato di voler riprendere le sue prediche, perché il suo silen-

zio non doveva essere interpretato come un compromesso raggiunto con la dittatura militare. Il sacerdote è stato rilasciato questa mattina stessa.

Quattromila monaci ortodossi di duecento conventi greci minacciano di dar fuoco ai monasteri se il governo dei colonnelli manterra il progetto di abolire le tradizioni e i riti di quanti, in seno alla confessione ortodossa, seguono ancora il calendario anti-

co. L'arcivescovo Auxentius, capo della chiesa degli «Antichi cristiani» di Grecia, che raccoglie — a quanto essa afferma — due milioni di cristiani ortodossi seguaci del vecchio calendario giuliano, in una lettera inviata alle agenzie di stampa afferma che il monastero di San Giovanni, a Salonicco, da lui guidato sono minacciati di scomunica da parte della chiesa greca di stato perseguitata dalle autorità di Atene.

La «Pravda» replica alle calunnie

Appoggio agli arabi ribadito dall'URSS

Sul Vietnam l'organo del PCUS afferma: «L'avventura americana in Indocina è destinata al fallimento»

DALLA REDAZIONE MOSCA, 3 settembre. Nel mese di agosto i patrioti vietnamiti — scrive oggi da Hanoi il corrispondente della Pravda — hanno messo fuori combattimento più di tremila soldati nemici e hanno distrutto aerei, elicotteri e carri armati per un totale di duecento; hanno incendiato, in particolare, le caserme dei depositi di materiale bellico statunitense e del regime di Saigon. Il corrispondente poi mette in evidenza che i partigiani sono sempre all'attacco e che le loro azioni si fanno più insidiose nella zona di Danang, di Kam Dai e nella pianura di Quang Bich.

La «Pravda» replica alle calunnie

Appoggio agli arabi ribadito dall'URSS

Sul Vietnam l'organo del PCUS afferma: «L'avventura americana in Indocina è destinata al fallimento»

DALLA REDAZIONE MOSCA, 3 settembre. Nel mese di agosto i patrioti vietnamiti — scrive oggi da Hanoi il corrispondente della Pravda — hanno messo fuori combattimento più di tremila soldati nemici e hanno distrutto aerei, elicotteri e carri armati per un totale di duecento; hanno incendiato, in particolare, le caserme dei depositi di materiale bellico statunitense e del regime di Saigon. Il corrispondente poi mette in evidenza che i partigiani sono sempre all'attacco e che le loro azioni si fanno più insidiose nella zona di Danang, di Kam Dai e nella pianura di Quang Bich.

Il giornale del PCUS occupandosi poi della situazione del Medio Oriente respinge le «provocazioni antisovietiche» riprendendo, in particolare, quanto affermato nella stampa borghese occidentale e in alcuni giornali del mondo arabo che hanno fatto circolare false notizie sull'attività politico-diplomatica dell'URSS.

«E' stato detto da alcuni — rivela la Pravda — che durante la visita di Nixon a Mosca sarebbe stato ordito un «complotto» sovietico-americano contro gli interessi dei Paesi Arabi». «Tutto ciò è falso — prosegue il giornale — perché durante i colloqui al Cremlino non c'è stato alcun «complotto». Non vi sono stati né vi potranno mai essere collusioni segrete o patto tra l'URSS e gli Stati Uniti d'America».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

Dalla prima pagina

Andreotti

me eversive e le provocazioni fasciste. Si tratta di problemi che non si può pensare vengano affrontati dal governo di centro-destra ma che neppure i governi di centro-sinistra vorrebbero seppero impostare e risolvere.

Anche per questo — ha concluso Napolitano — la nostra lotta contro il governo Andreotti fa tutto con la rivendicazione non di un ritorno al recente passato, ma ad indirizzi politici e di governo realmente nuovi e coerentemente democratici.

VERONA, 3 settembre. Intervento alla Festa de «Unità» a Soave (Verona) Rino Ossola, direttore del partito ha detto tra l'altro: appare ormai evidente che la svolta a destra operata dal gruppo dirigente del Dc in favore della formazione e gli atti concreti di governo di centro-destra Andreotti-Malagodi, hanno avuto un solo scopo: avviare una nuova e più grave fase di crisi. Prima di tutto sul piano politico generale; la scelta a destra ha incoraggiato e dato un impulso a tutte le forze reazionarie che puntano sulla provocazione, sulla tensione, sul caos.

Questa linea — ha detto Ossola — è costata nelle ultime settimane in nuovi drammatici atti, dal sabotaggio di Trieste fino all'infame assassinio di sicura marca fascista del giovane meridionale a Parma. E vanno in questi contesti anche gli attentati di ieri alle sedi fasciste di Milano. Non a caso avvengono dopo l'ondata di sdegno provocata in tutto il Paese dalle nuove elezioni del 28 giugno. Non a caso si è verificata la morte di alcuni magistrati nella nostra Regione veneta e a Milano dopo tre anni hanno messo in luce quella linea nera che ha tentato in questi anni con tutti i mezzi e prima di tutto con la strage di Milano, di imporre una svolta reazionaria al Paese.

E' chiaro che si vuole ancora bloccare la via per scoprire tutta la verità, si vuole alimentare la confusione, coprire ulteriori manovre e provocazioni delle forze fasciste e di destra. In questa situazione di crisi, si tenta il perdurare di questo governo, delle sue scelte di destra, delle sue complicità e compromessi con i fascisti, aggravando questa situazione, incoraggiando le forze della provocazione e della repressione, e una minaccia per la vita e le istituzioni democratiche del Paese.

D'altra parte la situazione economica del Paese — ha proseguito Ossola — si va facendo sempre più grave. L'attacco padronale alle conquiste operaie e all'occupazione si combina con le misure antipopolari che consistono nel perdurare di questo governo, delle sue scelte di destra, delle sue complicità e compromessi con i fascisti, aggravando questa situazione, incoraggiando le forze della provocazione e della repressione, e una minaccia per la vita e le istituzioni democratiche del Paese.

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

re, di una tendenza integralistica. Al contrario sappiamo bene quanto sia importante la componente socialista e come, del resto, sia sempre più necessario il controllo politico — ideologico — della parte avanzata del mondo cattolico. Diciamo però che il PCI rappresenta contemporaneamente il nerbo della lotta per la democrazia e la forza propulsiva per la costruzione di un'alternativa reale nel Paese.

L'esigenza di superare le divisioni nel movimento di classe, nasce dalla stessa pericolosa involuzione imposta dalla DC. Le scelte del governo, particolarmente in campo economico — dal no sulle pensioni agli aumenti delle tariffe telefoniche, dalle speculazioni manovre sulla TV a quelle in materia di edilizia — ci hanno chiariti gli strumenti della campagna diretta a nascondere le vere cause degli aumenti dei prezzi, operando in modo inaccettabile un preciso disegno restauratore.

Evidente è il tentativo di addossare ai lavoratori e ai ceti più deboli delle categorie intermedie il costo delle nuove ristrutturazioni e delle contraddizioni crescenti, chiara è la volontà di affossare e viziare la democrazia di una crisi economica in larga misura manovrata e preparata in un clima di riacento alla vigilia delle lotte contrattuali.

Battere questo governo è oggi il compito principale. Giusta, perché concreta e realistica — ha concluso Dosio — è l'indicazione del PCI di un'ampia mobilitazione di massa sui temi della condizione operaia e delle riforme, del Mezzogiorno e della occupazione, della difesa della democrazia contro le repressive manovre eversive e repressive tuttora in atto.

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

dopo che si terrà un'assemblea dei macellai per valutare i risultati emersi.

L'Unione Commercianti, in ogni caso, non si è ritenuta soddisfatta delle nuove decisioni prefettizie e ha dichiarato l'astensione per l'abolizione definitiva del calmiere, proponendo però al suo posto una meglio specificata «auto-regolazione» dei prezzi, in attesa di un altro modo per lasciare le cose come stanno. La Confesercenti, invece, che partecipa alla protesta anch'essa per chiedere l'abolizione dell'inutile calmiere, ha più volte presentato ben altre proposte per ristrutturare il settore del commercio al dettaglio, prevedendo la specializzazione, riorganizzare i mercati generali, combattere l'aumento dei prezzi a partire dalla produzione e dalla mercatura all'ingrosso. Sia Andreotti che il prefetto, però, hanno voluto privilegiare come interlocutrice la Confcommercio, operando in modo inaccettabile un preciso disegno restauratore.

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

«L'URSS — aggiunge la Pravda — lotta e lotterà sempre per il ritiro delle truppe di Israele dai territori arabi occupati e continuerà a battersi per il ripristino dei diritti e degli interessi dei Paesi Arabi aggrediti, continuerà a difendere il popolo arabo della Palestina».

Situazione meteorologica

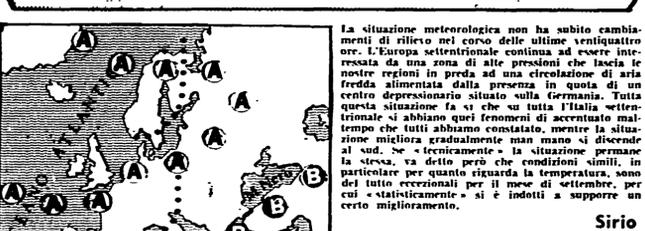


Table with 3 columns: City, Temperature (°C), and other weather-related data. Cities listed include Bolzano, Verona, Venezia, Milano, Genova, and Bologna.

Advertisement for Aldo Tortorella, Luca Pavolini, and Romolo Galimberti. Includes contact information and details about their services.

Table titled 'LE TEMPERATURE' showing temperature data for various Italian cities. Columns include City, Temperature (°C), and other weather-related data.

Advertisement for Aldo Tortorella, Luca Pavolini, and Romolo Galimberti. Includes contact information and details about their services.

Roma

to, che si è rivelato anche più sofferto ed inefficace, non riuscendo ad evitare la completa paralisi del commercio alimentare romano, per domani e martedì e forse anche mercoledì, il blocco della vendita di carne è stato confermato per domani e martedì; domani mattina si svolgerà un'altra riunione in Campidoglio.

TRIESTE, 3 settembre. Scritte e simboli d'ispirazione nazista sono stati tracciati sulla facciata di un edificio di via S. Maria della Sina, in pieno centro storico. I simboli sono stati realizzati con la vernice bianca e sono stati cancellati solo dopo un'ora.